

minidossier

PARTITI IN CRISI

Analisi dei bilanci tra 2013 e 2014

N. 6 maggio 2016

La trasformazione dei bilanci
Tra nuovi finanziatori e tagli alle spese

I bilanci a confronto
Entrate e uscite dei singoli partiti

Le fonti di finanziamento
Nuove proporzioni tra le entrate

Le spese
Come i partiti hanno tagliato per ristrutturare i bilanci

Il patrimonio dei partiti
Partecipazioni in aziende, depositi in banca e denaro in cassa

SOMMARIO

Introduzione

5 La trasformazione dei bilanci. Tra nuovi finanziatori e tagli alle spese.

Avanzi e disavanzi prima e dopo la riforma

Le fonti di finanziamento dopo il taglio dei rimborsi

Le spese sostenute dai partiti

9 Bilanci a confronto. Entrate e uscite dei singoli partiti.

Partito democratico

Forza Italia

Movimento 5 stelle

Lega Nord

Sinistra ecologia e libertà

Fratelli d'Italia

Nuovo centrodestra

17 Le fonti di finanziamento. Nuove proporzioni tra le entrate.

I rimborsi elettorali

Le quote associative

I contributi da persone fisiche

I contributi da persone giuridiche

22 Le spese. Come i partiti hanno tagliato per ristrutturare i bilanci.

Spesa in acquisto di beni

Spesa in servizi

Spesa in affitti, noleggi, leasing

Spesa in personale

Spesa in promozione dell'attività politica femminile

28 Il patrimonio dei partiti. Partecipazioni in aziende, depositi in banca e denaro in cassa.

Partecipazioni in imprese

Depositi bancari e postali

Denaro e valori in cassa



7

i partiti esaminati



13

i rendiconti analizzati



2

gli anni di bilancio
confrontati (2013 e 2014)

Termine	Definizione
Fdi	Fratelli d'Italia
Fi	Forza Italia
Ln	Lega nord
M5S	Movimento 5 stelle
Ncd	Nuovo centrodestra
Pd	Partito democratico
Sel	Sinistra ecologia e libertà

Le elaborazioni si basano sui rendiconti dei partiti ed i relativi allegati, pubblicati - in base alla legge 96/2012 - sul sito ufficiale di ciascuna forza politica. Gli esercizi oggetto di analisi sono stati per tutti il 2013 e il 2014, eccetto per Ncd che ha presentato solo quest'ultimo.

INTRODUZIONE

Nel febbraio di due anni fa la legge 13/2014, ultimo atto del governo Letta, ha sostituito il finanziamento pubblico diretto ai partiti con il meccanismo del 2x1000. Le forze politiche non ricevono più un contributo proporzionale ai voti ricevuti, ma basato sulla scelta dei cittadini: il finanziamento dipende da quanti, nella dichiarazione dei redditi, decidono di destinare una quota dell'irpef, l'imposta sul reddito, a un partito invece che allo stato.

Dopo una graduale diminuzione, il sistema dei rimborsi sarà abolito del tutto nel 2017, ma gli effetti della nuova legge sono già visibili. La riduzione dei contributi pubblici ha già ridefinito le modalità di finanziamento e di spesa dei partiti. I loro bilanci, che per legge devono pubblicare ogni anno, offrono un quadro abbastanza nitido di come si stiano riadattando al nuovo contesto.

Anche se è ancora presto per valutare gli effetti complessivi della nuova disciplina, è comunque possibile indicare in quale direzione si stanno muovendo le forze politiche italiane. Tenendo però conto di un elemento fondamentale. In questo MiniDossier ci concentreremo sui bilanci dei 7 partiti nazionali più rilevanti, consapevoli che questo tipo di analisi è importante, ma non sempre sufficiente.

In primo luogo, le attività di un partito non sempre si esauriscono all'interno del suo bilancio. Ogni partito o movimento politico è un soggetto con numerose articolazioni, spesso autonome, dotate di un proprio bilancio: i gruppi parlamentari, i gruppi consiliari delle regioni, i media di partito, le sue strutture territoriali, le fondazioni e organizzazioni affini.

In secondo luogo, chi finanzia i partiti con contributi sopra la soglia dei 5000 euro, può chiedere - in virtù della legge sulla privacy - che il suo nome non venga pubblicato. Il tema è attualmente all'ordine del giorno della commissione affari costituzionali della camera, con il dibattito per la legge sui partiti.

Questi ultimi, in base all'articolo 49 della costituzione, sono soggetti investiti di un diritto costituzionale dei cittadini: quello alla libera associazione politica. Come tali, essi sono essenziali per la democrazia, ed è fondamentale che svolgano la loro funzione nella massima trasparenza e nella massima conoscibilità di attività, finanziatori, spese e proprietà.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituzione italiana

ART 49 Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale

Legge 2/1997

ART 8

1. Il rappresentante legale o il tesoriere cui per statuto sia affidata autonomamente la gestione delle attività patrimoniali del partito o del movimento politico che ha usufruito dei contributi per le spese elettorali o ha partecipato alla ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1 deve redigere il rendiconto di esercizio secondo il modello di cui all'allegato A.
2. Il rendiconto deve essere corredato di una relazione del legale rappresentante o del tesoriere di cui al comma 1 sulla situazione economico-patrimoniale del partito o del movimento e sull'andamento della gestione nel suo complesso. Detta relazione deve essere redatta secondo il modello di cui all'allegato B.
3. Il rendiconto deve essere, altresì, corredato di una nota integrativa secondo il modello di cui all'allegato C.
4. Al rendiconto devono, inoltre, essere allegati i bilanci relativi alle imprese partecipate anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, nonché, relativamente alle società editrici di giornali o periodici, ogni altra documentazione eventualmente prescritta dal Garante per la radiodiffusione e l'editoria.

Legge 157/1999

ART 3 Ogni partito o movimento politico destina una quota pari almeno al 5 per cento dei rimborsi ricevuti (...) ad iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica

Legge 96/2012

ART 9

1. Allo scopo di garantire la trasparenza e la correttezza nella propria gestione contabile e finanziaria, i partiti e i movimenti politici (...) si avvalgono di una società di revisione iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (...). La società di revisione esprime, con apposita relazione, un giudizio sul rendiconto di esercizio dei partiti e dei movimenti politici secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia. A tale fine verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Controlla altresì che il rendiconto di esercizio sia conforme alle scritture e alla documentazione contabili (...)
3. È istituita la Commissione per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici, di seguito denominata «Commissione». La Commissione ha sede presso la Camera dei deputati (...)
4. La Commissione effettua il controllo di regolarità e di conformità alla legge del rendiconto di cui all'articolo 8 della legge 2 gennaio 1997 (...)
6. Entro e non oltre il 15 luglio di ogni anno, la Commissione trasmette ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati gli elenchi dei partiti e movimenti politici che risultino, rispettivamente, ottemperanti e inottemperanti agli obblighi (...)
8. Il Presidente del Senato della Repubblica e il Presidente della Camera dei deputati sospendono, per i fondi di rispettiva competenza, l'erogazione dei rimborsi e dei contributi spettanti ai partiti e ai movimenti politici che risultino inottemperanti (...)
20. Nei siti internet dei partiti e dei movimenti politici, entro il 10 luglio di ogni anno, nonché in un'apposita sezione del sito internet della Camera dei deputati (...) sono pubblicati, anche in formato open data, il rendiconto di esercizio e i relativi allegati, nonché la relazione della società di revisione e il verbale di approvazione del rendiconto di esercizio.

Decreto legge 149/2013 (convertito con legge 13/2014)

ART 8

1. I controlli sulla regolarità e sulla conformità alla legge del rendiconto (...) e dei relativi allegati, nonché sull'ottemperanza agli obblighi di trasparenza e pubblicità (...) sono effettuati dalla Commissione. (...) La Commissione invita i partiti a sanare eventuali irregolarità o inottemperanze (...)
2. In caso di inottemperanza (...) all'obbligo di presentare il rendiconto (...) qualora l'inottemperanza non venga sanata entro il successivo 31 ottobre, la Commissione dispone (...) la cancellazione del partito politico dal registro [dei partiti]
3. Ai partiti politici che (...) abbiano omissso la pubblicazione nel proprio sito internet (...) la Commissione applica la sanzione amministrativa pecuniaria consistente nella decurtazione di un terzo delle somme ad essi spettanti (...)
4. Ai partiti politici che (...) abbiano omissso dati ovvero abbiano dichiarato dati difformi rispetto alle scritture e ai documenti contabili, la Commissione applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari all'importo non dichiarato o difforme dal vero (...)

LA TRASFORMAZIONE DEI BILANCI

Tra nuovi finanziatori e tagli alle spese

Nella seconda Repubblica (1994-2013) lo stato ha erogato ai partiti € 2.480.702.266,11: una cifra che ha reso i loro bilanci dipendenti dai contributi pubblici. L'effetto principale delle riforme recenti è stato ridurre l'afflusso di denaro nelle casse dei partiti rispetto a pochi anni fa. Tra 2013 e 2014, in un solo anno, la somma dei proventi dei 7 principali partiti italiani è scesa del 31%.

Oltre a ridurre l'entità del finanziamento statale, la nuova disciplina ha cambiato il sistema di incentivi, legando il finanziamento non più al consenso elettorale ma alla capacità di attrarre i contributi volontari dei contribuenti, attraverso il 2x1000 o le donazioni. Inoltre non tutte le forze politiche possono accedere al nuovo sistema di finanziamento: è necessario essere iscritti al registro dei partiti tenuto da una apposita commissione di garanzia, che accerta il possesso di determinati requisiti, come uno statuto conforme a principi minimi di democrazia interna.

Come stanno reagendo i partiti al cambio di paradigma? In generale hanno tagliato le spese e hanno ridotto i costi della struttura organizzativa. In media sono diminuite le uscite per acquisti di beni e servizi, di circa il 45%, e i contributi ad associazioni (-53,5%). Il costo del personale risulta in aumento, anche perché Forza Italia nel 2014 si è fatta carico dei vecchi dipendenti del Pdl. Lega nord e Partito democratico hanno ridotto circa del 15% questa voce di spesa. Cambiano anche le fonti di finanziamento: a fronte di una diminuzione dei contributi dallo stato, aumenta il peso delle cifre versate da privati, sia cittadini che imprese. Per Pd e Forza Italia crescono i contributi da persone giuridiche, fra cui rientrano le aziende. Sel ha incrementato del 48% le donazioni da persone fisiche, mentre per Fdi sono aumentati i contributi dagli iscritti.



-31%
di proventi

-45,32%
di spese per acquisti di beni

+11,98%
di spese per trattamenti di
fine rapporto di lavoro

AVANZI E DISAVANZI PRIMA E DOPO LA RIFORMA

Tutti i partiti considerati hanno migliorato il risultato del loro esercizio tra 2013 e 2014: anche chi è in perdita, ha perso meno rispetto all'anno prima, segno di una

ristrutturazione della macchina organizzativa e di un complessivo taglio delle spese. Rimangono comunque grandi differenze: Lega nord e Forza Italia presentano ancora un disavanzo rispettivamente di 8 e 12 milioni di euro circa. Leggermente inferiore al milione di euro quello del Nuovo centrodestra di Alfano, mentre tutti gli altri partiti sono in attivo

Risultato degli esercizi 2013 e 2014 dei principali partiti italiani

Da sapere

Il risultato di esercizio è la differenza tra ricavi e costi risultanti dalla gestione caratteristica (cioè l'attività tipica, in questo caso del partito), dalle attività finanziarie e straordinarie.

	2013	2014
Pd	-10.812.480,00	168.107,00
Fi	-15.610.947,00	-11.881.327,00
M5s	200,00	200,00
Lega Nord	-14.452.985,64	-7.988.793,59
Sel	137.542,00	147.777,00
Fdi	-158.291,00	84.688,35
Ncd	-	-939.310,00

In evidenza

Tra 2013 e 2014 il Pd è passato da un disavanzo di 10,8 milioni di euro a un avanzo di 168mila euro.

LE FONTI DI FINANZIAMENTO DOPO IL TAGLIO DEI RIMBORSI

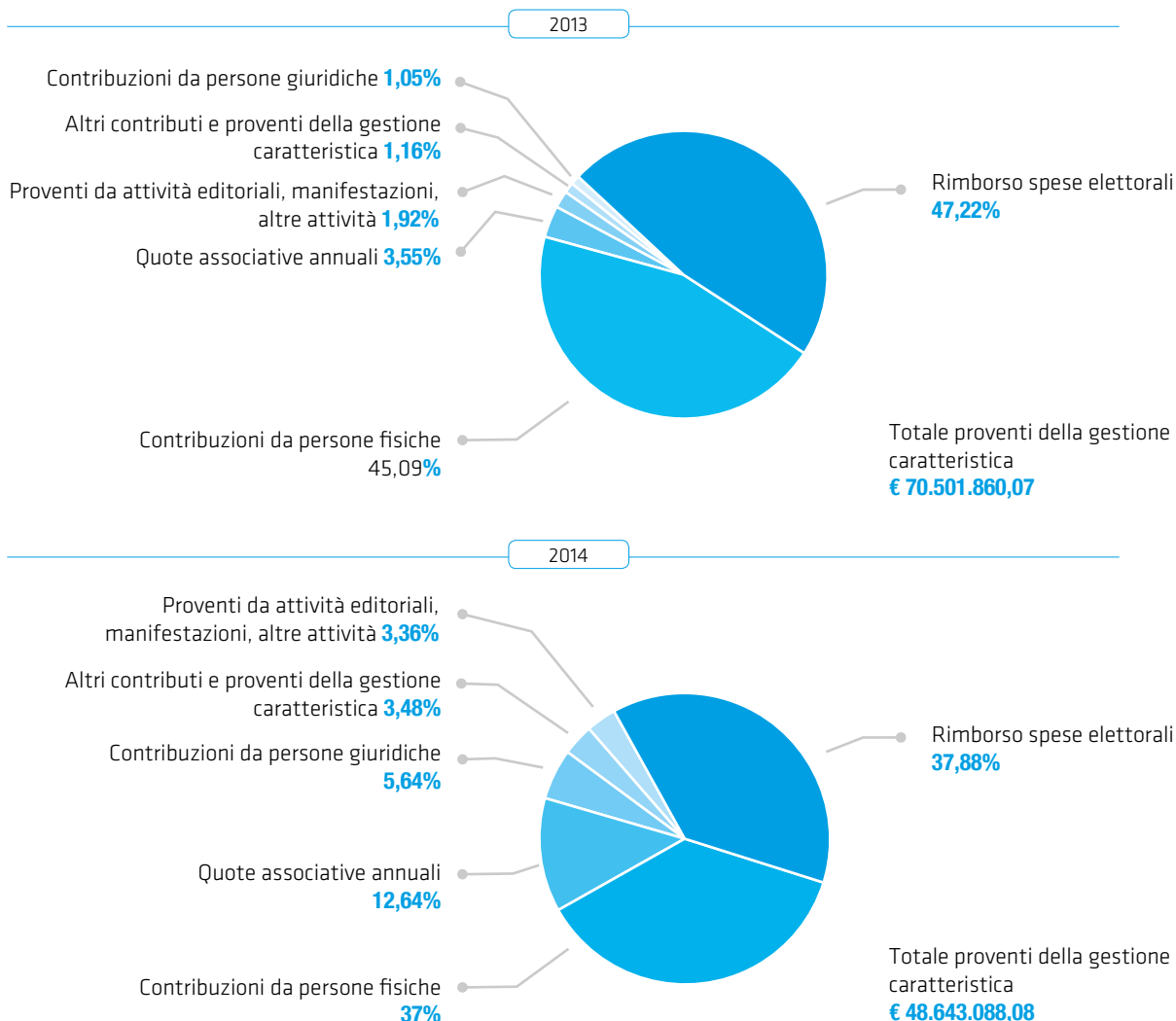
I proventi dell'attività di partito, detta gestione caratteristica, si sono ridotti in modo significativo

tra 2013 e 2014: -31%. Sul totale delle fonti di finanziamento, sono diventati meno rilevanti i rimborsi elettorali e i contributi da persone fisiche. È invece più che quintuplicato il peso dei contributi da persone giuridiche (tra cui le imprese), mentre quello delle quote associative degli iscritti è triplicato.

Entrate a confronto tra 2013 e 2014

Da sapere

Le fonti di finanziamento sono calcolate in percentuale rispetto ai proventi della sola gestione caratteristica, cioè l'attività tipica del partito.



In evidenza

Dal 2014 è cresciuto il ricorso alle quote associative degli iscritti e ai contributi da persone giuridiche, anche per far fronte al taglio del rimborso elettorale.

LE SPESE SOSTENUTE DAI PARTITI

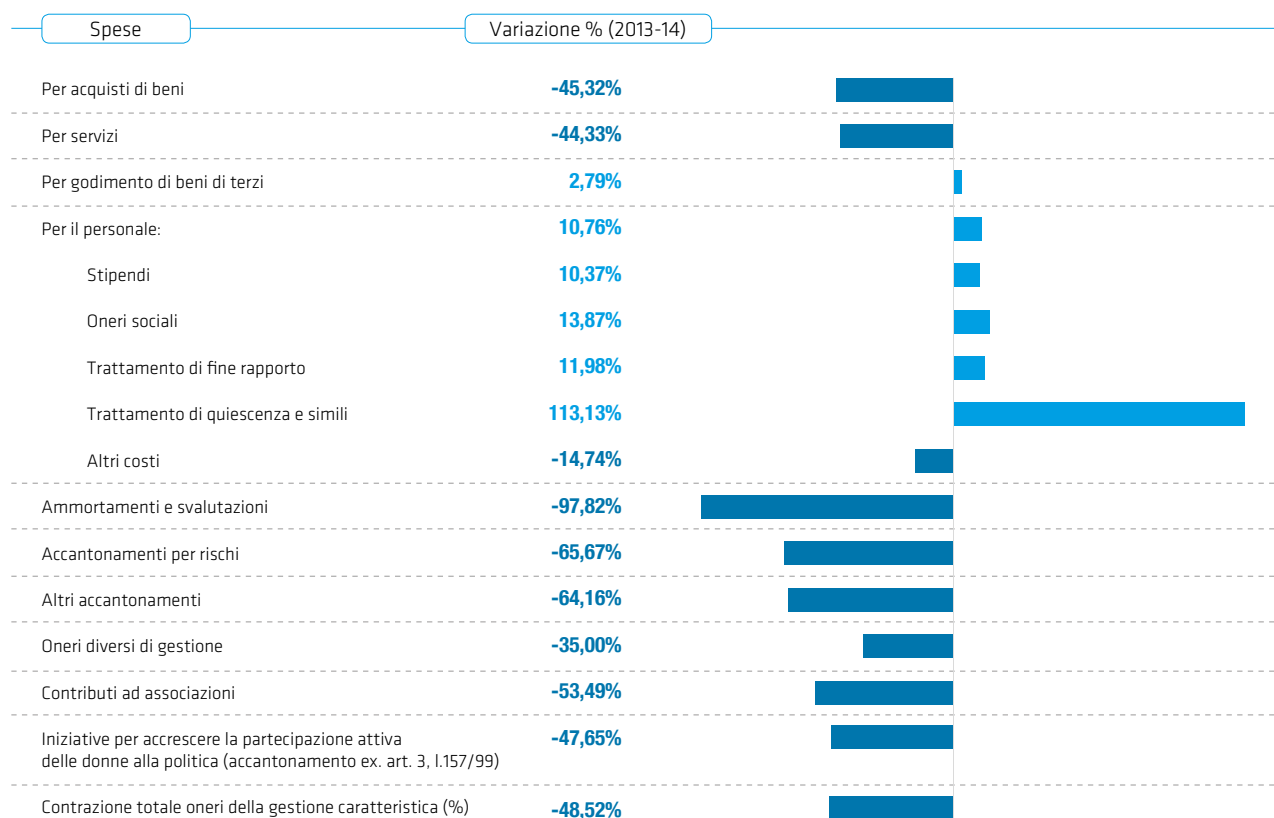
Le spese per le attività tipiche di partito, la cosiddetta gestione caratteristica, risultano dimezzate. In questo quadro spiccano i tagli per acquisti di beni e servizi (-45%

circa) e quelli ai contributi ad altre associazioni: -53,5% (rientrano in questa voce i fondi stanziati per le sezioni locali del partito, per l'adesione ai partiti europei oppure per il finanziamento di organizzazioni collaterali). Le spese per il personale sono aumentate ma anche in questo caso nascondono dei tagli, perché a crescere sono le uscite per tfr e trattamenti di quiescenza.

Spese a confronto tra 2013 e 2014

Da sapere

Le singole voci sono calcolate in percentuale rispetto spese della sola gestione caratteristica, cioè l'attività tipica del partito.



In evidenza

Le spese per i trattamenti di fine rapporto sono aumentate dell'11,98%

BILANCI A CONFRONTO

Entrate e uscite dei singoli partiti

Una volta passati in rassegna i trend generali, appare opportuno entrare nel dettaglio delle entrate e delle uscite dei singoli partiti. Le forze politiche pubblicano bilanci che, anche se redatti con lo stesso modello prescritto dalla legge, sono tra loro molto diversi, sia nelle dimensioni che nei contenuti. Il bilancio del Movimento 5 stelle, per esempio, presenta un attivo di 200 euro e quasi tutte le voci a zero euro, possibile segno che l'attività politica svolta non fa capo alla sola associazione. D'altronde la legislazione attuale non prescrive di rendicontare anche le attività economiche svolte da formazioni satelliti come fondazioni o associazioni di riferimento. La materia, che costituisce un aspetto di trasparenza di fondamentale importanza, è attualmente in discussione alla camera. L'M5s è anche l'unico soggetto, tra quelli analizzati, a non avere accesso ad alcuna forma di finanziamento pubblico, rimborsi o 2x1000 che siano.

Quelli degli altri partiti maggiori sono bilanci molto più pesanti, in termini di entrate e anche di disavanzi. Come emerge dalle relazioni dei tesoriери, il taglio dei rimborsi ha impattato sulla sostenibilità dei bilanci, comportando scelte anche traumatiche, come la cassa integrazione per i dipendenti di Forza Italia e della Lega. C'è poi il caso del Partito democratico, che dal 2013 al 2014 ha visto aumentare di 6 volte il contributo delle persone giuridiche.

Nell'attesa che la legge 13 del 2014 dispieghi completamente i suoi effetti, ogni partito sta cercando un proprio equilibrio di bilancio. Tutti hanno ridotto o annullato il proprio disavanzo tra 2013 e 2014, in diversi modi: la riduzione delle spese, il ridimensionamento degli apparati, il maggiore ricorso al finanziamento privato.

Nel corso del capitolo si osserva, partito per partito, quali scelte sono state fatte per rimettere a posto i conti di ciascuna struttura, attraverso un confronto tra due bilanci. Quello del 2013, ultimo anno prima dell'introduzione della legge 13/2014, e quello del 2014. Questo in particolare (l'ultimo disponibile) consente di inquadrare le manovre attuate dai partiti per raggiungere la sostenibilità.



+832.084 euro

di contributi da persone giuridiche al Pd

-12.612.552 euro

di contributi da persone fisiche a Forza Italia

-483.817 euro

di spesa in stipendi della Lega Nord



PARTITO DEMOCRATICO

Nella sezione entrate spicca la riduzione delle quote associative (-53,16%) e dei rimborsi elettorali (-43,17%). Gli introiti del 2x1000 nel 2014 costituiscono ancora una cifra troppo marginale, poco meno di 200mila euro, per compensare. Si registra un aumento tra i contributi da persone giuridiche, tra cui rientrano le aziende: erano circa 165mila euro nel 2013, sono saliti a quasi 1 milione di euro l'anno dopo. Tra le spese si segnala il crollo di quelle per servizi e dei contributi ad associazioni.

Pd, entrate e uscite a confronto

Da sapere

Il conto economico è il documento di riepilogo di costi e ricavi della gestione, in cui si calcola il risultato positivo o negativo dell'esercizio.

Proventi (tra cui)

2013

2014

38.443.195,00

27.374.134,00

	2013	2014
Quote associative annuali	1.123.622,00	526.268,00
Rimborsi elettorali	24.751.833,00	14.067.171,00
2xmille	0,00	199.099,00
Contributi da soggetti esteri	0,00	0,00
Contributi da persone fisiche	11.524.200,00	10.080.706,00
Contributi da persone giuridiche	165.400,00	997.484,00
Contributi da associazioni e partiti	2.500,00	0,00
Proventi da attività editoriali e manifestazioni	14.627,00	0,00

Oneri (tra cui)

2013

2014

-49.255.675,00

-27.206.027,00

	2013	2014
Per acquisto di beni	-49.776,00	-45.318,00
Per servizi	-17.948.317,00	-6.548.646,00
Per godimento di beni di terzi (affitti, noleggi, leasing)	-2.308.398,00	-1.621.556,00
Stipendi	-7.679.316,00	-6.396.394,00
Altre spese per il personale	-2.657.730,00	-2.337.303,00
Contributi ad associazioni	-14.667.085,00	-8.194.091,00
Iniziative per la partecipazione delle donne	-1.085.068,00	-549.651,00

Avanzo/disavanzo

2013

2014

-10.812.480,00

168.107,00

In evidenza

I contributi dalle persone giuridiche al Pd sono aumentati, tra 2013 e 2014, di 832.084 euro.



FORZA ITALIA

Nella sezione entrate spicca il calo dei contributi da persone fisiche, crollati da 15 a 2,4 milioni, per effetto del tetto di 100mila euro alle donazioni di privati cittadini ai partiti, fissato dalla legge 13/2014. Nel 2013 Berlusconi aveva versato 15 milioni al partito di nuova fondazione. Gli oneri sono complessivamente diminuiti, in particolare i contributi alle associazioni sono scesi a meno di 50mila euro. Tuttavia risultano aumentate le spese in servizi, affitti e noleggi e anche in stipendi, essendosi fatta carico Forza Italia di 54 dipendenti provenienti dal Pdl.

Fi, entrate e uscite a confronto

Da sapere

Il conto economico è il documento contabile che confronta costi e ricavi della gestione, al fine di calcolare il risultato dell'esercizio (positivo o negativo).

	2013	2014
Proventi (tra cui)	15.675.514,00	6.722.736,00
Quote associative annuali	0,00	2.944.021,00
Rimborsi elettorali	0,00	14.998,00
2xmille	0,00	24.712,00
Contributi da soggetti esteri	0,00	8.044,00
Contributi da persone fisiche	15.076.040,00	2.463.488,00
Contributi da persone giuridiche	10.000,00	890.128,00
Contributi da associazioni e partiti	0,00	15.469,00
Proventi da attività editoriali e manifestazioni	18.853,00	296.909,00
Oneri (tra cui)	-31.286.461,00	-18.604.063,00
Per acquisto di beni	0,00	0,00
Per servizi	-1.170.372,00	-3.443.136,00
Per godimento di beni di terzi (affitti, noleggi, leasing)	-119.137,00	-1.222.320,00
Stipendi	-1.380.582,00	-4.417.424,00
Altre spese per il personale	-454.171,00	-1.418.126,00
Contributi ad associazioni	-2.829.791,00	-49.500,00
Iniziative per la partecipazione delle donne	0,00	-3.392,00
Avanzo/disavanzo	-15.610.947,00	-11.881.327,00

In evidenza

Nel 2013, al momento della fondazione, Fi ha ricevuto 15 milioni di euro dal suo presidente Silvio Berlusconi.



MOVIMENTO 5 STELLE

Il bilancio del Movimento 5 stelle è una scatola vuota: tutte le voci sono pari a zero, a eccezione di 200 euro versati come quote associative. Spicca l'assenza di altri contributi, sia pubblici che privati. L'iniziativa politica del movimento non è quindi a carico del bilancio dell'associazione.

M5s, entrate e uscite a confronto

Da sapere

Il conto economico è il documento di riepilogo di costi e ricavi della gestione, in cui si calcola il risultato positivo o negativo dell'esercizio.

Proventi (tra cui)

2013

2014

200,00

200,00

Quote associative annuali	200,00	200,00
Rimborsi elettorali	0,00	0,00
2xmille	0,00	0,00
Contributi da soggetti esteri	0,00	0,00
Contributi da persone fisiche	0,00	0,00
Contributi da persone giuridiche	0,00	0,00
Contributi da associazioni e partiti	0,00	0,00
Proventi da attività editoriali e manifestazioni	0,00	0,00

Oneri (tra cui)

2013

2014

0,00

0,00

Per acquisto di beni	0,00	0,00
Per servizi	0,00	0,00
Per godimento di beni di terzi (affitti, noleggi, leasing)	0,00	0,00
Stipendi	0,00	0,00
Altre spese per il personale	0,00	0,00
Contributi ad associazioni	0,00	0,00
Iniziative per la partecipazione delle donne	0,00	0,00

Avanzo/disavanzo

2013

2014

200,00

200,00

In evidenza

L'unica voce iscritta a bilancio sono quote associative per 200 euro.



LEGA NORD

Dal bilancio della Lega Nord emerge la contrazione dei rimborsi elettorali da 6,5 a 2,6 milioni di euro, e dei contributi da persone fisiche, che passano da 3,8 a 2,9 milioni di euro. Più stabili le quote associative annuali, i contributi da persone giuridiche e i proventi da attività editoriale. Tra le spese, si riducono quelle per servizi e quelle per gli stipendi. Complessivamente il disavanzo si è ridotto di oltre 6 milioni di euro.

Lega nord, entrate e uscite a confronto

Da sapere

Il conto economico è il documento contabile che confronta costi e ricavi della gestione, al fine di calcolare il risultato dell'esercizio (positivo o negativo).

Proventi (tra cui)

2013

2014

14.037.673,77

8.548.168,68

	2013	2014
Quote associative annuali	674.455,25	651.429,19
Rimborsi elettorali	6.534.643,57	2.636.021,90
2xmille	0,00	28.139,95
Contributi da soggetti esteri	0,00	0,00
Contributi da persone fisiche	3.834.417,60	2.981.416,41
Contributi da persone giuridiche	89.696,50	100.775,00
Contributi da associazioni e partiti	260,00	0,00
Proventi da attività editoriali e manifestazioni	1.322.187,15	1.337.919,65

Oneri (tra cui)

2013

2014

-28.490.659,41

-16.536.962,27

	2013	2014
Per acquisto di beni	-1.970.129,63	-1.789.989,73
Per servizi	-5.849.349,57	-3.229.842,95
Per godimento di beni di terzi (affitti, noleggi, leasing)	-2.312.479,50	-1.956.724,48
Stipendi	-3.292.212,49	-2.808.395,58
Altre spese per il personale	-1.019.195,25	-885.074,41
Contributi ad associazioni	-2.408.921,62	-138.130,60
Iniziative per la partecipazione delle donne	-385.772,63	-143.495,00

Avanzo/disavanzo

2013

2014

-14.452.985,64

-7.988.793,59

In evidenza

Tra 2013 e 2014 i contributi da persone fisiche sono diminuiti del 22,24%.



SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

Entrambi i bilanci, 2013 e 2014, presentano un attivo attorno ai 140mila euro. Più che dimezzate le quote associative degli iscritti, scese da 576mila a 264mila euro. Anche i rimborsi elettorali sono diminuiti da 1,5 a 1,2 milioni di euro, per effetto della legge 13/2014. Contemporaneamente, sono aumentati di mezzo milione di euro i contributi da persone fisiche. Più stabile il versante delle uscite.

Sel, entrate e uscite a confronto

Da sapere

Il conto economico è il documento di riepilogo di costi e ricavi della gestione, in cui si calcola il risultato positivo o negativo dell'esercizio.

	2013	2014
Proventi (tra cui)	3.215.316,00	3.043.348,00
Quote associative annuali	576.210,00	264.593,00
Rimborsi elettorali	1.558.982,00	1.186.516,00
2xmille	0,00	23.287,00
Contributi da soggetti esteri	0,00	0,00
Contributi da persone fisiche	1.056.047,00	1.562.925,00
Contributi da persone giuridiche	0,00	0,00
Contributi da associazioni e partiti	14.538,00	0,00
Proventi da attività editoriali e manifestazioni	598,00	995,00
Oneri (tra cui)	-3.077.774,00	-2.895.570,00
Per acquisto di beni	-3.678,00	-18.806,00
Per servizi	-1.169.631,00	-925.509,00
Per godimento di beni di terzi (affitti, noleggi, leasing)	-76.452,00	-63.537,00
Stipendi	-137.508,00	-156.783,00
Altre spese per il personale	-71.770,00	-72.634,00
Contributi ad associazioni	-138.489,00	-27.015,00
Iniziative per la partecipazione delle donne	-128.401,00	-127.436,00
Avanzo/disavanzo	137.542,00	147.777,00

In evidenza

Tra 2013 e 2014 i contributi da persone fisiche sono aumentati del 47,99%.



FRATELLI D'ITALIA

Per il partito di Giorgia Meloni le quote associative annuali sono aumentate da 131mila a 364mila euro. Allo stesso tempo sono calati gli altri contributi privati, in particolare quelli da persone giuridiche, passati da 476mila euro nel 2013 a 101mila euro nel 2014. Si notano, nel 2013, 800mila euro tra i contributi da associazioni e movimenti politici, di cui 750mila provenienti dal Pdl a seguito della scissione.

Fdi, entrate e uscite a confronto

Da sapere

Il conto economico è il documento di riepilogo di costi e ricavi della gestione, in cui si calcola il risultato positivo o negativo dell'esercizio.

	2013	2014
Proventi (tra cui)	2.152.841,00	1.179.954,37
Quote associative annuali	131.771,00	364.594,21
Rimborsi elettorali	442.868,00	471.794,93
2xmille	0,00	9.326,45
Contributi da soggetti esteri	295,00	0,00
Contributi da persone fisiche	301.366,00	232.378,39
Contributi da persone giuridiche	476.250,00	101.800,00
Contributi da associazioni e partiti	800.000,00	0,00
Proventi da attività editoriali e manifestazioni	0,00	0,00
Oneri (tra cui)	-2.311.133,00	-1.095.267,02
Per acquisto di beni	-1.573.750,00	-112.806,66
Per servizi	-617.268,00	-748.085,25
Per godimento di beni di terzi (affitti, noleggi, leasing)	-60.375,00	-148.706,57
Stipendi	-28.000,00	-36.359,26
Altre spese per il personale	-13.836,00	-6.959,16
Contributi ad associazioni	-14.000,00	-37.100,00
Iniziative per la partecipazione delle donne	-27.818,00	-27.818,00
Avanzo/disavanzo	-158.291,00	84.688,35

In evidenza

Tra 2013 e 2014 le entrate da quote associative sono aumentate del 176,69%.



NUOVO CENTRODESTRA

Il Nuovo centrodestra di Alfano, fondato alla fine del 2013, non ha un bilancio per quell'anno ed è quindi impossibile svolgere analisi retrospettive. Si segnala l'assenza di contributi statali per il 2014, sia nella vecchia forma del rimborso elettorale, sia in quella nuova del 2x1000. Il partito riceve oltre 650mila euro sommando i contributi sia di persone fisiche sia di persone giuridiche. La maggior parte degli oneri è relativo alle spese in servizi, per un totale di 3 milioni di euro.

Ncd, entrate e uscite a confronto

Da sapere

Il conto economico è il documento di riepilogo di costi e ricavi della gestione, in cui si calcola il risultato positivo o negativo dell'esercizio.

	2013	2014
Proventi (tra cui)		
	-	2.726.540,00
Quote associative annuali	-	1.399.661,00
Rimborsi elettorali	-	0,00
2xmille	-	0,00
Contributi da soggetti esteri	-	0,00
Contributi da persone fisiche	-	675.004,00
Contributi da persone giuridiche	-	651.867,00
Contributi da associazioni e partiti	-	0,00
Proventi da attività editoriali e manifestazioni	-	0,00
Oneri (tra cui)		
	-	-3.665.849,00
Per acquisto di beni	-	-85.109,00
Per servizi	-	-3.198.232,00
Per godimento di beni di terzi (affitti, noleggi, leasing)	-	-138.946,00
Stipendi	-	-175.417,00
Altre spese per il personale	-	-60.870,00
Contributi ad associazioni	-	0,00
Iniziative per la partecipazione delle donne	-	0,00
Avanzo/disavanzo		
	-	-939.309,00

In evidenza

Nel 2013 Ncd non ha presentato un bilancio poiché il partito è stato fondato nel novembre di quell'anno.

LE FONTI DI FINANZIAMENTO

Nuove proporzioni tra le entrate

Il taglio del finanziamento pubblico ha imposto ai partiti di cercare nuove entrate, più o meno stabili, per mantenere la propria struttura. Questo cambiamento ha determinato una nuova proporzione tra gli incassi da finanziamento pubblico e donazioni private, con la prevalenza di queste ultime.

Il finanziamento privato non è un insieme indistinto. La letteratura in materia opera una distinzione netta tra: 1) finanziamento degli aderenti o piccole contribuzioni dei sostenitori; 2) grandi finanziamenti da privati cittadini; 3) finanziamenti da gruppi di pressione o imprese.

Dai bilanci dei partiti non è possibile discernere con chiarezza tutti i tipi di entrate da privati. Ma una distinzione a grandi linee è comunque possibile; lo schema di bilancio dei partiti difatti raggruppa i finanziamenti privati in: 1) quote associative, ovvero la cifra pagata dagli aderenti per iscriversi al partito; 2) contributi da persone fisiche; 3) contributi da persone giuridiche. Ci sono poi altre voci, che riguardano i contributi dall'estero o quelli da altre associazioni o partiti, ma sono residuali e non sono state considerate nell'analisi. L'unica eccezione è Fratelli d'Italia, con 800mila euro ricevuti nel 2013 (di cui 750mila dal Pdl a seguito della scissione, 50mila dal gruppo al senato di Fdi).

Per far fronte al taglio dei finanziamenti pubblici, Sinistra ecologia e libertà ha aumentato del 48% le contribuzioni da persone fisiche tra 2013 e 2014. Forza Italia e Partito democratico hanno incrementato nello stesso periodo i finanziamenti da persone giuridiche.

In attesa di capire se si tratti di novità strutturali, è comunque interessante rilevare la presenza di queste tendenze. Per la qualità della democrazia non è indifferente chi finanzia la politica. Vista l'importanza assunta dai contributi privati, diventa necessario conoscere nome, cognome e interessi dei finanziatori.

Con le norme vigenti, in attesa della riforma dei partiti attualmente in discussione alla camera, i contributi sopra 5000 euro devono essere dichiarati alla presidenza della camera, ma possono essere resi pubblici solo con il consenso dell'interessato.



-43%

di rimborsi elettorali al Pd tra 2013 e 2014

51,33%

il peso delle quote associative sul bilancio di Ncd

0%

i contributi da persone giuridiche a Sel e M5s

I RIMBORSI ELETTORALI

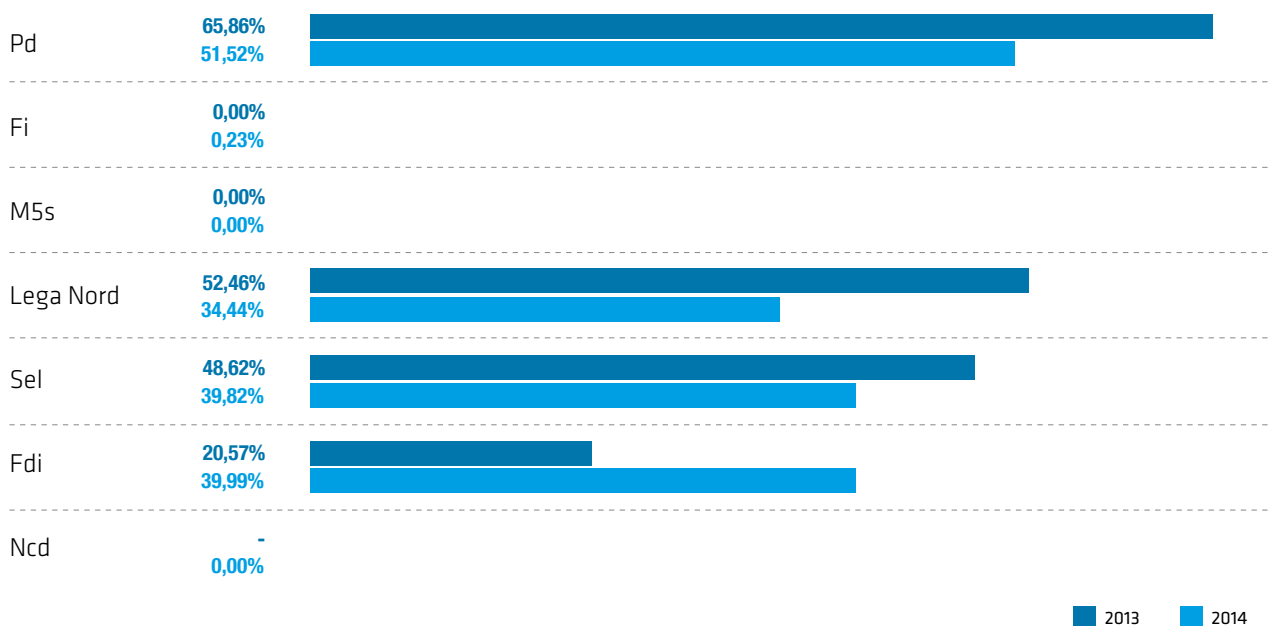
Dopo l'approvazione della legge 13 del 2014, la tendenza generale è stata verso la riduzione della dipendenza dei partiti dal finanziamento pubblico. Per entrambi gli

anni considerati, il Pd ha ricevuto la quota più grande di rimborsi elettorali. Che costituivano il 66% dei proventi nel 2013 e il 51% nel 2014. Il trend vale anche per Lega Nord e Sel. L'impatto dei rimborsi su Forza Italia e Nuovo centrodestra, formazioni assenti nella scheda elettorale del 2013, è nullo. Anche il Movimento 5 stelle non ha ricevuto alcun finanziamento pubblico.

Rimborsi elettorali in rapporto alle entrate dei partiti

Da sapere

Questa entrata è calcolata in percentuale rispetto ai proventi della sola gestione caratteristica, ovvero l'attività tipica del partito.



In evidenza

Il Pd è il partito più dipendente dal finanziamento pubblico, anche se la quota si è ridotta in un solo anno di 14 punti percentuali.

LE QUOTE ASSOCIATIVE

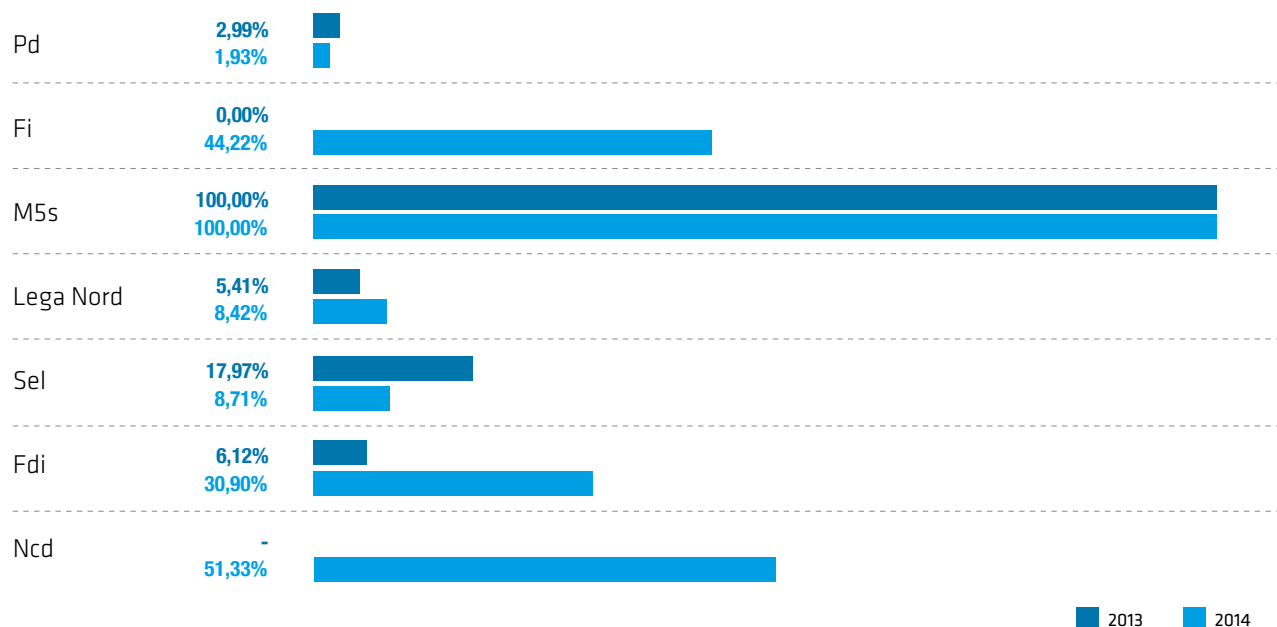
Le iscrizioni dei sostenitori sono il 100% delle entrate del Movimento 5 stelle, ma il dato è poco significativo

trattandosi appena di 200 euro. Circa metà delle entrate delle formazioni di Berlusconi e Alfano derivano dalle quote associative (44% per Fi, 51% per Ncd). Per Fdi è aumentato il peso delle quote d'iscrizione sulle entrate del partito, passando dal 6 al 31%. Al contrario, per Sel risulta dimezzato: dal 18 al 9%.

Quote associative in rapporto alle entrate dei partiti

Da sapere

Questa entrata è calcolata in percentuale rispetto ai proventi della sola gestione caratteristica, ovvero l'attività tipica del partito.



In evidenza

Nel 2014 Ncd ha raccolto oltre la metà dei proventi della gestione caratteristica (51,33%) attraverso le quote associative.

CONTRIBUTI DA PERSONE FISICHE

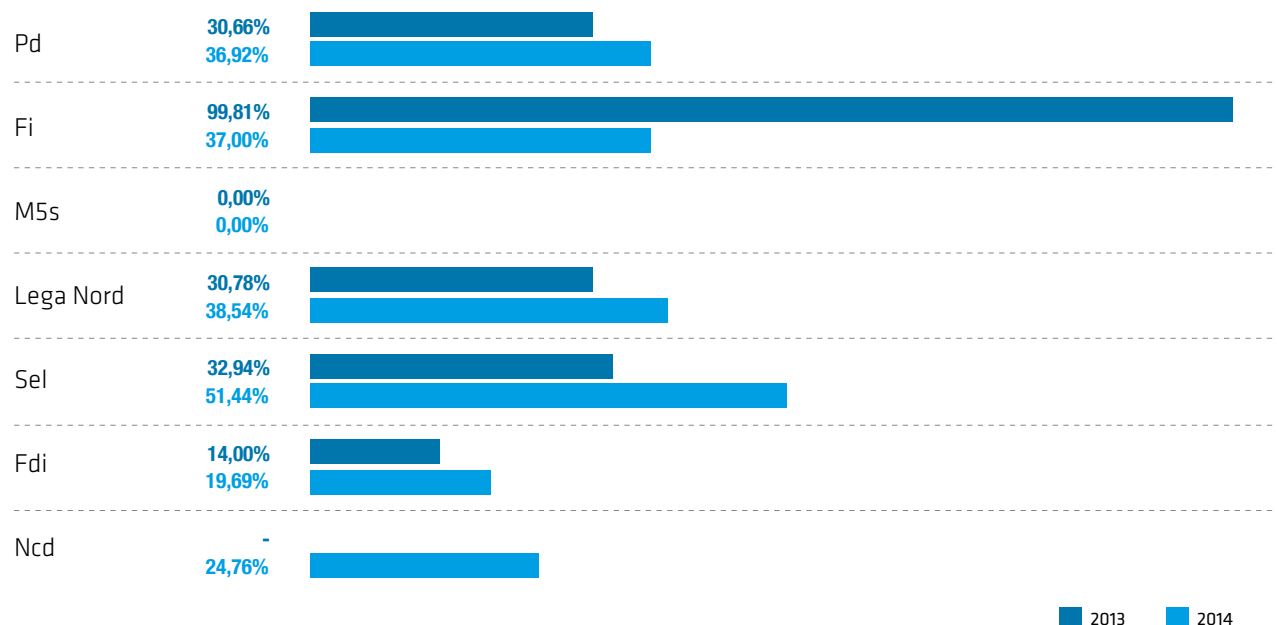
Tutti i partiti, dopo la riduzione del finanziamento pubblico, hanno visto aumentare la quota di entrate da donazioni di persone fisiche. L'eccezione è Forza Italia,

che nel 2013 ha costruito il suo bilancio attorno ai 15 milioni di euro versati da Silvio Berlusconi, un'operazione diventata giuridicamente impossibile l'anno successivo perché la legge 13/2014 ha introdotto un tetto di 100mila euro alle donazioni. Tutti gli altri hanno visto crescere questa quota, in particolare Sinistra ecologia e libertà: nel 2014 i contributi da persone fisiche costituiscono oltre la metà dei proventi delle attività di partito (51%).

Contributi da persone fisiche in rapporto alle entrate dei partiti

Da sapere

Questa entrata è calcolata in percentuale rispetto ai proventi della sola gestione caratteristica, ovvero l'attività tipica del partito.



In evidenza

Tra 2013 e 2014 i contributi da persone fisiche per Forza Italia sono diminuiti dell'83,65%.

CONTRIBUTI DA PERSONE GIURIDICHE

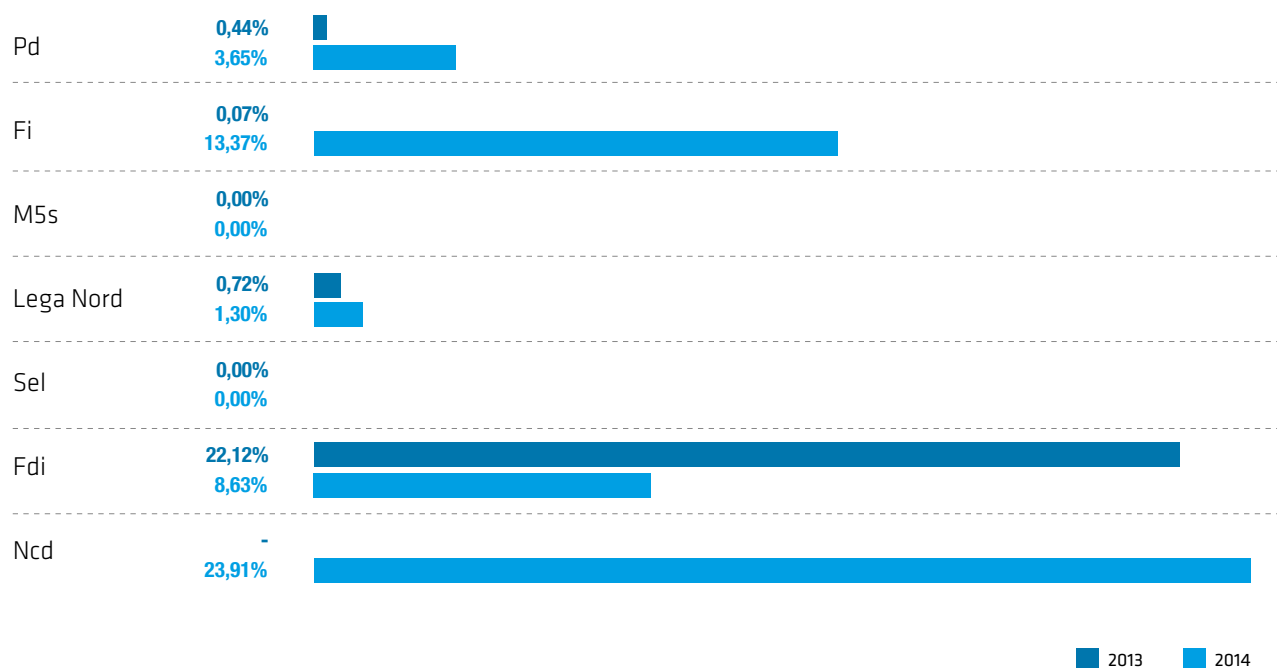
Nel 2014, i partiti che ricevono più contributi da persone giuridiche (tra cui le imprese) in proporzione al loro

bilancio sono tre formazioni di centrodestra: Ncd (23,9%), Fi (13%), Fdi (8,6%). In vista dell'abolizione progressiva dei rimborsi, anche per il Pd aumenta questo tipo di introiti: erano appena lo 0,44% delle entrate nel 2013, sono saliti al 3,65% nel 2014. In entrambi gli anni, M5s e Sel non hanno ricevuto finanziamenti da persone giuridiche.

Contributi da persone giuridiche in rapporto alle entrate dei partiti

Da sapere

Questa entrata è calcolata in percentuale rispetto ai proventi della sola gestione caratteristica, ovvero l'attività tipica del partito.



In evidenza

Nel 2014 i contributi da persone giuridiche al Partito democratico sono stati circa 6 volte maggiori rispetto al 2013.

LE SPESE

Come i partiti hanno tagliato per ristrutturare i bilanci

Sono tre le norme che hanno ridotto il finanziamento pubblico nell'ultimo decennio. La legge 122 del 2010 ha abolito il rimborso multiplo, il meccanismo per cui in caso di fine anticipata della legislatura i partiti continuavano a ricevere il doppio finanziamento, uno per la legislatura finita e uno per la nuova. In seguito la legge 96 del 2012 ha dimezzato l'entità del finanziamento complessivo erogabile, da circa 180 a 90 milioni di euro. Ultima, la legge 13 del 2014 di eliminare in modo graduale i rimborsi entro il 2017, sostituiti con il 2x1000 e, indirettamente, con gli sgravi fiscali sulle erogazioni liberali.

Queste norme hanno comportato la necessità di procedere a un taglio delle spese, e a una riorganizzazione delle strutture organizzative. Il capitolo in assoluto più tagliato è quello dei servizi: il solo Pd lo ha ridotto di 11 milioni tra 2013 e 2014. Più contenuto il taglio alle spese nell'acquisto di beni strumentali all'attività della forza politica. Fa eccezione Fratelli d'Italia, che però, essendo stata fondata nel dicembre del 2012, ha probabilmente sostenuto dei costi straordinari nel 2013.

Anche le spese per affitti, leasing e noleggio di beni tendono a calare tra 2013 e 2014, in particolare per Pd (-30%), Sel (-17%) e Lega nord (-15%). Forza Italia e Fratelli d'Italia, due partiti di recente (ri)fondazione, hanno invece visto aumentare queste spese. Per Ncd non è possibile fare analisi in quanto nel 2013 il partito non esisteva ancora.

I tagli non sono stati risparmiati neppure sui costi generalmente considerati fissi, come quelli per i dipendenti. Le spese per il personale sono state ridotte da Partito democratico (-15,5%) e Lega (-14%). Il costo dei dipendenti è stato ridotto anche attraverso il ricorso alla cassa integrazione.

È presto per fare previsioni sul futuro degli apparati partitici, ma senza dubbio la loro entità (attualmente in calo) dipenderà da quanto le forze politiche renderanno strutturali le nuove forme di finanziamento viste nel capitolo precedente. Per adesso, è evidente un processo di radicale ridimensionamento.



-63,5%

di spesa in servizi
per il Pd tra 2013 e 2014

29,45%

la quota di spesa per il
personale dei partiti nel 2014

4,42%

la quota spesa per la parità
di genere da Sel nel 2014

SPESA IN ACQUISTO DI BENI

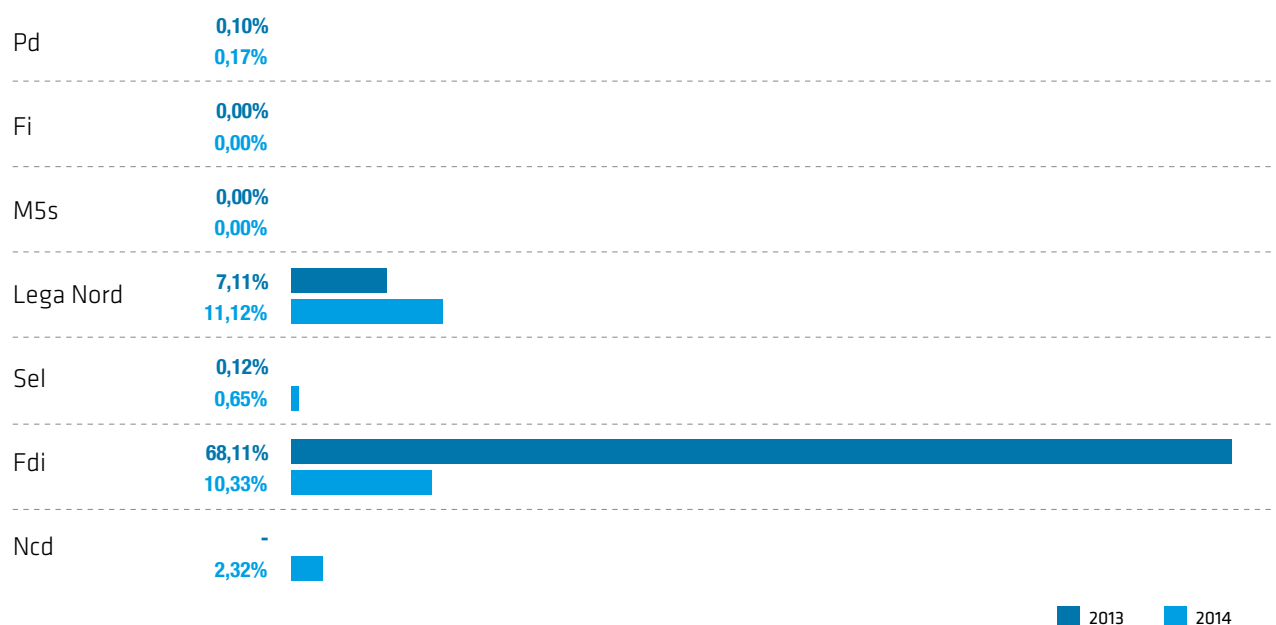
La spesa in acquisto di beni è una voce rilevante solo per due forze politiche: Lega Nord e Fratelli d'Italia.

Quest'ultimo partito nel 2013 ha impegnato il 68% degli oneri della gestione caratteristica per acquistare beni: un dato comprensibile, considerato che si trattava dell'anno di costituzione. Per tutte le altre formazioni la quota destinata in questo tipo di spesa è trascurabile.

Acquisto di beni in rapporto alle uscite dei partiti

Da sapere

Questa spesa è calcolata in percentuale rispetto agli oneri della sola gestione caratteristica, ovvero dell'attività tipica del partito.



In evidenza

Nel 2014 viene smaltito il 30,92% dei residui passivi, la quota maggiore raggiunta nell'arco di tempo considerato.

SPESE IN SERVIZI

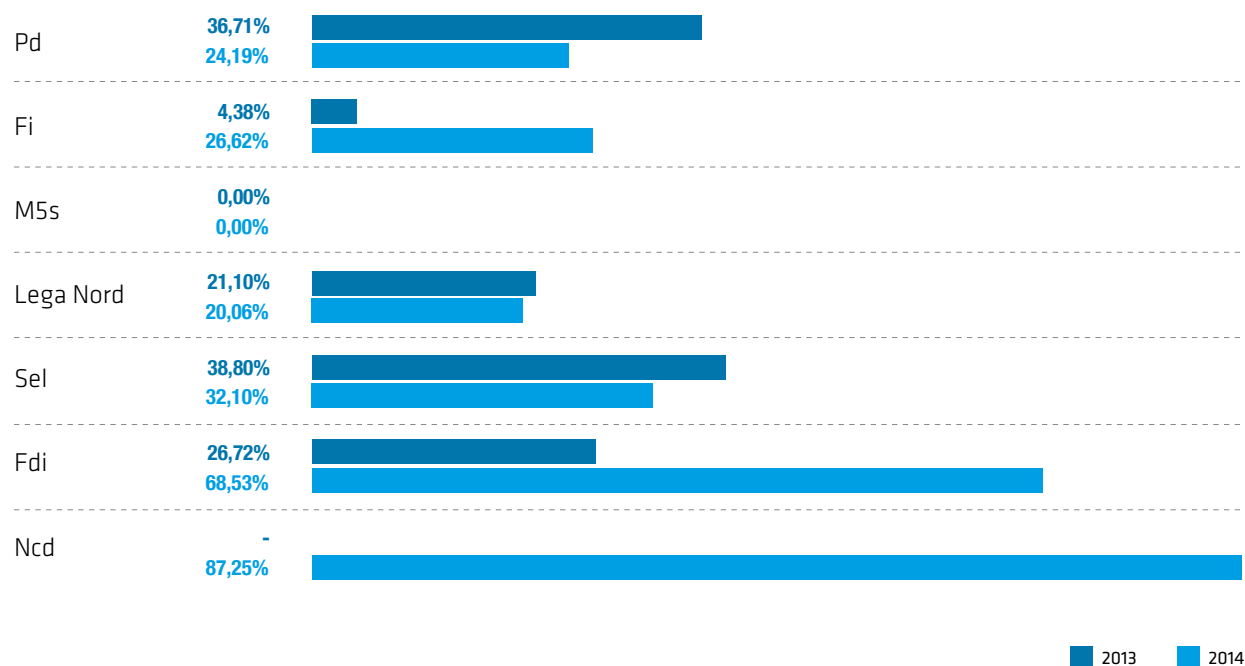
La spesa in servizi è un capitolo molto rilevante per tutti i partiti considerati, ad eccezione del M5s. Anche a causa della sua consistenza sui bilanci, alcune forze

politiche hanno provveduto, tra 2013 e 2014, a ridurne l'impatto in modo consistente. Per il Pd queste spese sono calate del 63,5%, per la Lega del 45%, per Sel del 21%. Per tutti i partiti considerati, le spese in servizi ad oggi rappresentano tra un quinto e un terzo degli oneri sostenuti per le attività tipiche di partito, salvo per Fdi (68,5%) e Ncd (87%).

Spese per servizi in rapporto alle uscite dei partiti

Da sapere

Questa spesa è calcolata in percentuale rispetto agli oneri della sola gestione caratteristica, ovvero dell'attività tipica del partito.



In evidenza

Tra 2013 e 2014 la spesa aggregata in servizi dei partiti analizzati è calata del 44,33%. Dal computo è esclusa Ncd, che nel 2013 ancora non esisteva.

SPESA IN AFFITTI, NOLEGGI E LEASING

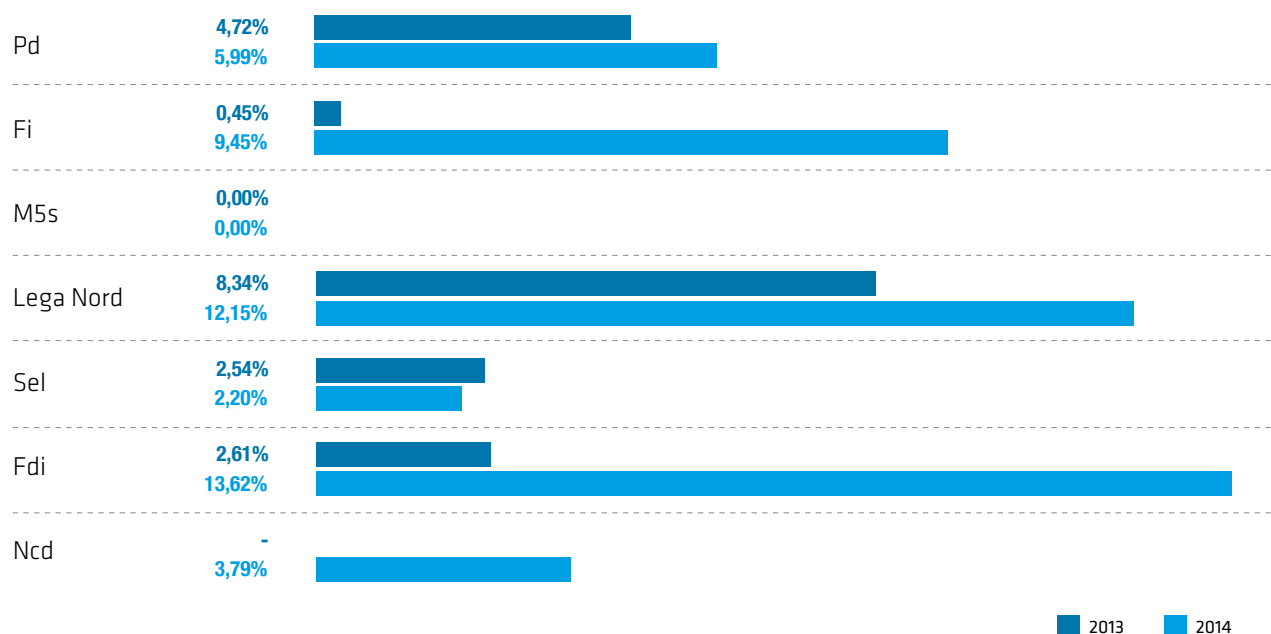
Per godimento di beni di terzi si intende la spesa in affitti, noleggi e leasing, ovvero i costi per utilizzare beni non di

proprietà del partito. Se si esclude il M5s, questo tipo di uscite variano dal 2,2% della gestione caratteristica di Sel al 13,6% di quella di Fdi. Tutti i partiti hanno cercato di contenere queste uscite tra 2013 e 2014, tranne Forza Italia e Fratelli d'Italia. Ciò nonostante la rilevanza di questo tipo di spese - generalmente rigide - sul bilancio dei partiti è aumentata.

Spese in affitti, noleggi e leasing in rapporto alle uscite dei partiti

Da sapere

Questa spesa è calcolata in percentuale rispetto agli oneri della sola gestione caratteristica, ovvero dell'attività tipica del partito.



In evidenza

Tra 2013 e 2014 la spesa aggregata per affitti, noleggi e leasing dei partiti analizzati è aumentata del 2,79%. Dal computo è esclusa Ncd, che nel 2013 ancora non esisteva.

SPESA IN PERSONALE

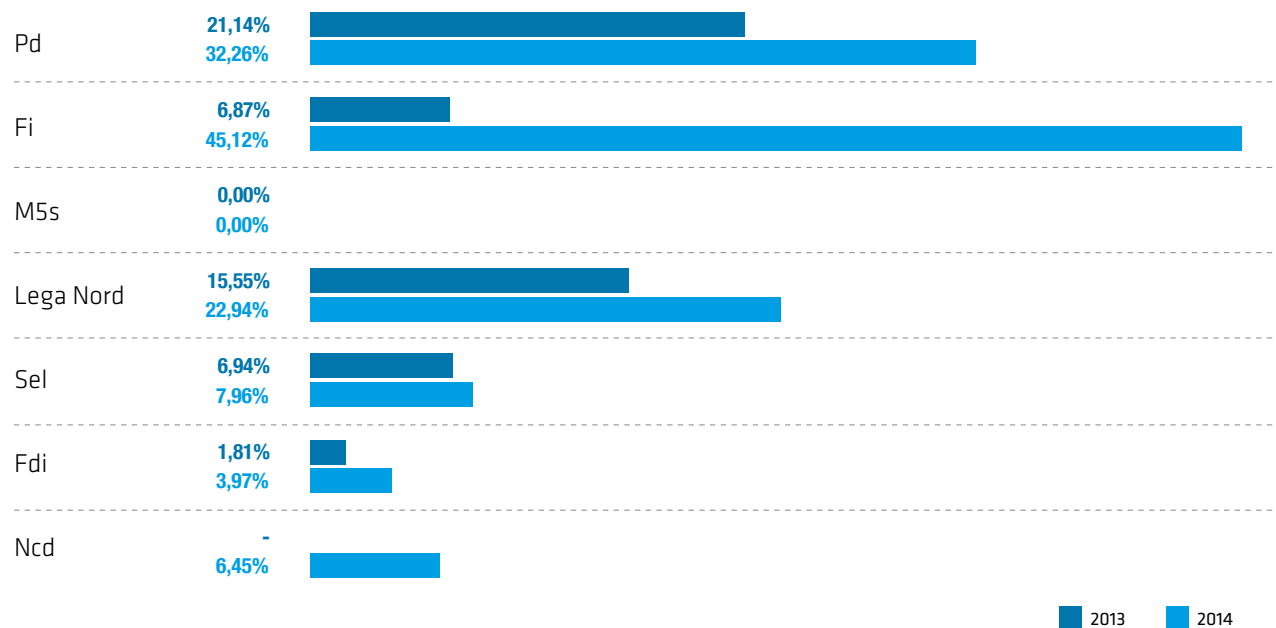
Tutti i partiti hanno ridimensionato il proprio apparato burocratico, non di rado anche attraverso incentivi alla pensione e cassa integrazione straordinaria. Ma la

spesa per il personale, essendo fissa, ha mantenuto una rilevanza centrale nel bilancio dei partiti. Forza Italia, dopo aver assunto il personale ex Pdl, è il partito dove questa spesa è più consistente: 45% degli oneri della gestione caratteristica. Al secondo e terzo posto, Pd (32,2%) e Lega nord (22,9%). Per tutti gli altri, la spesa per i dipendenti non arriva al 10% del totale.

Costo del personale in rapporto alle uscite dei partiti

Da sapere

Questa spesa è calcolata in percentuale rispetto agli oneri della sola gestione caratteristica, ovvero dell'attività tipica del partito.



In evidenza

Tra 2013 e 2014 la spesa aggregata per il personale dei partiti analizzati è aumentata del 10,76%. Dal computo è esclusa Ncd, che nel 2013 ancora non esisteva.

SPESA IN PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ POLITICA FEMMINILE

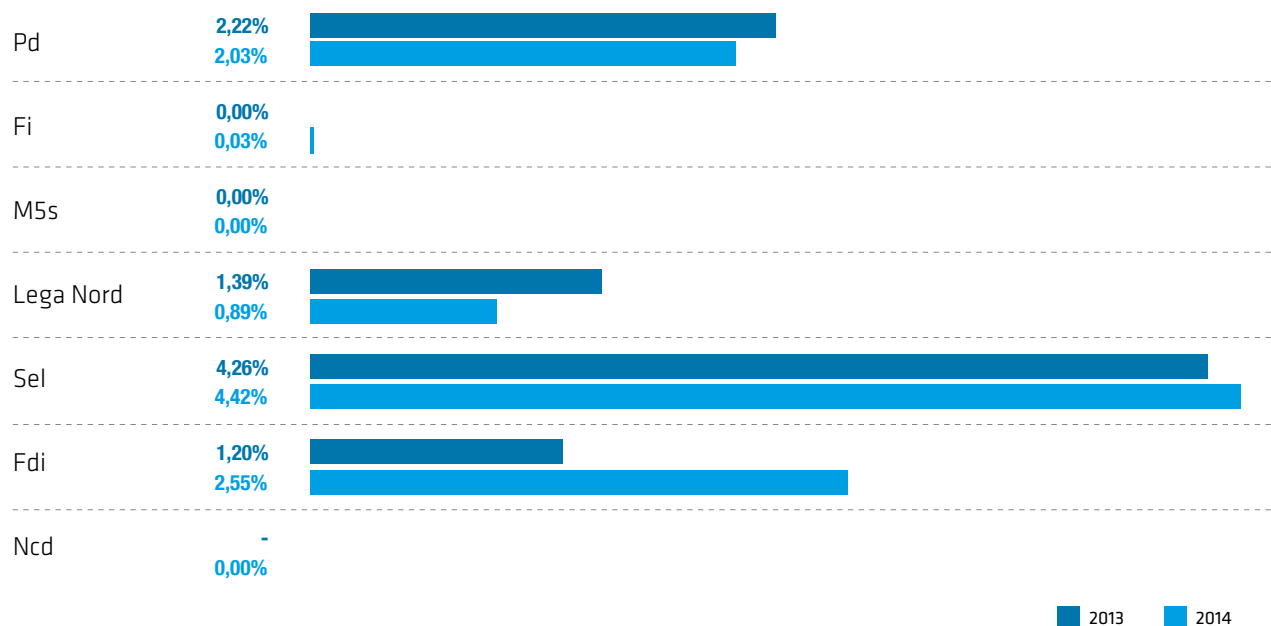
In base all'articolo 3 della legge 157 del 1999, ogni partito deve destinare almeno il 5% del finanziamento

pubblico ricevuto a un fondo destinato alla promozione dell'attività politica femminile. In termini assoluti, è il Pd il partito con il fondo dedicato più ampio: 1 milione di euro nel 2013, 549mila euro nel 2014. Ma quello che, in relazione al bilancio, dedica più denaro a queste attività è Sinistra ecologia e libertà: oltre il 4% degli oneri della gestione caratteristica in entrambi gli anni. Seguono Fratelli d'Italia e Lega Nord.

Spese per la parità di genere in rapporto alle uscite dei partiti

Da sapere

Questa spesa è calcolata in percentuale rispetto agli oneri della sola gestione caratteristica, ovvero dell'attività tipica del partito.



In evidenza

Tra 2013 e 2014 la spesa totale destinata dai partiti analizzati a iniziative per promuovere la parità di genere è calata del 47,65%. Dal computo è esclusa Ncd, che nel 2013 ancora non esisteva.



2

i partiti con partecipazioni
in imprese

€ 14.636.176,70

il valore totale dei depositi
bancari e postali nel 2014

€ 979.671,13

il denaro in cassa
della Lega Nord

IL PATRIMONIO DEI PARTITI

Partecipazioni in aziende, depositi in banca e denaro in cassa

I partiti dispongono di un patrimonio strumentale alla propria attività: sedi, uffici, società partecipate. Questi beni servono sia per la gestione ordinaria della struttura burocratica e politica, sia per l'organizzazione di iniziative straordinarie: manifestazioni, eventi, propaganda e promozione editoriale.

Il loro ruolo, del resto, è ambivalente: da un lato rappresentano dei costi fissi che pesano sul bilancio del partito, dall'altro possono essere utili a iniziative per aumentare le entrate, come raccolte fondi. In altri casi, esprimono la disponibilità liquida del partito e la sua capacità di far fronte alle spese.

Per valutare la consistenza patrimoniale dei partiti prima e dopo la riforma abbiamo isolato tre aspetti. Il primo è quello delle società strumentali all'attività dei partiti, che sono a tutti gli effetti delle società partecipate. Sono aziende che consentono di organizzare gli eventi, le feste di partito, la distribuzione e la vendita del merchandising (gadget, materiale di propaganda). In altri casi provvedono a mantenere i canali di comunicazione ufficiali del partito, oppure a gestire il patrimonio immobiliare. Non tutti i partiti analizzati dispongono di simili strutture, e anche per quelli che le possiedono oggi molto spesso le hanno messe in liquidazione, essendo centri di costo non sempre sostenibili.

Abbiamo anche analizzato la disponibilità di liquidità dei partiti, in particolare le voci relative a depositi bancari e postali, denaro e valori presenti in cassa. Emerge un generale processo di contrazione tra 2013 e 2014, coerente con quanto emerso finora.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE

Il partito con le partecipazioni in aziende più consistenti è la Lega Nord, che possiede la quasi totalità di Pontida Fin srl (società strumentale alla gestione del patrimonio immobiliare) e Fin Group srl (che serve a

gestire vecchie partecipate oggi in liquidazione). Segue il Partito democratico, che possiede Eventi Italia Feste e Eventi Italia Servizi, funzionali all'organizzazione delle manifestazioni e delle feste. Accanto a queste, troviamo Eyu srl, orientata sulla parte editoriale, e Eventi Italia srl, in liquidazione. Forza Italia, dopo la dismissione della Tv della libertà non ha più aziende partecipate, così come tutti gli altri soggetti politici analizzati.

Valore in euro della partecipazione in imprese

Pd	332.205,00 305.069,00	
Fi	100.000,00 0,00	
M5s	0 0	
Lega Nord	7117304,2 7117304,2	
Sel	0 0	
Fdi	0 0	
Ncd	- 0	

Da sapere

I partiti devono dichiarare la partecipazione in società funzionali alla loro attività politica, organizzativa o editoriale.

In evidenza

Sono due i partiti analizzati che possiedono partecipazioni in imprese: Pd e Lega.

2013 2014

DEPOSITI BANCARI E POSTALI

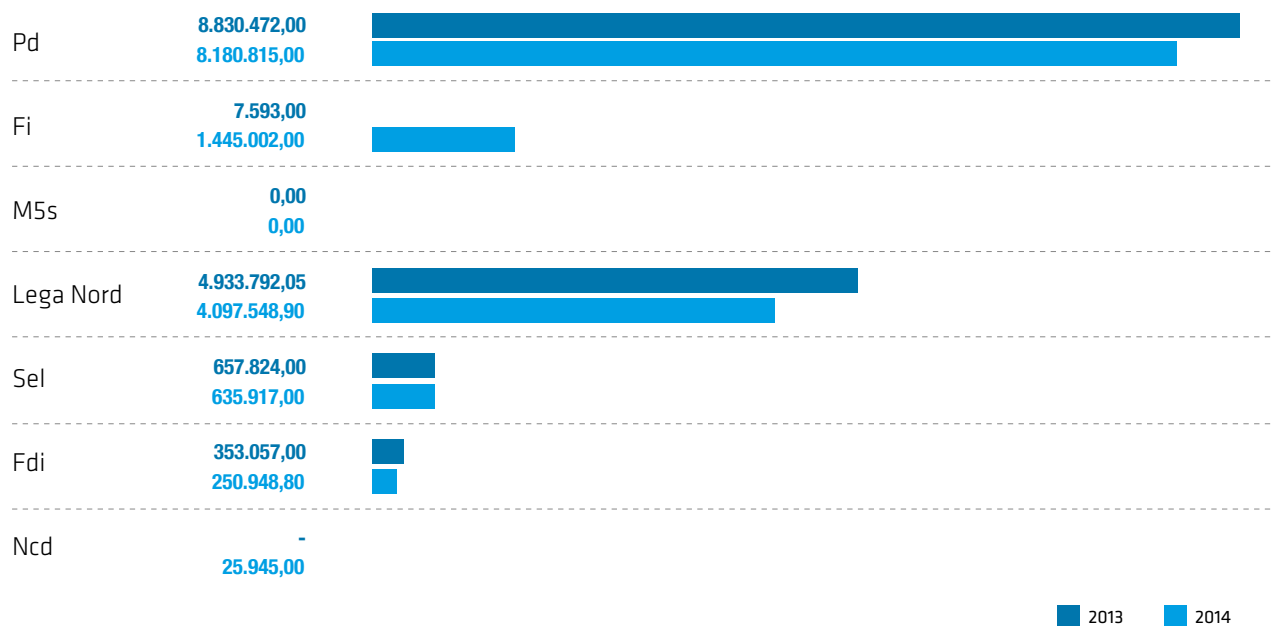
Con 8 milioni di euro, il Partito democratico possiede i depositi bancari e postali più consistenti. Seguono Lega

Nord (circa 4 milioni) e, solo dal 2014, Forza Italia (1,4 milioni di euro). Sotto la soglia del milione Sel (635mila euro) e Fdi (250mila euro). Solo 25mila euro per Ncd, mentre zero euro per il Movimento 5 stelle. Eccetto Forza Italia, tutti i partiti hanno ridotto i loro depositi dal 2013 al 2014.

Valore in euro dei depositi bancari e postali

Da sapere

Secondo i principi di contabilità, i depositi bancari e postali sono soldi disponibili presso il sistema bancario o l'amministrazione postale che possono essere incassati a breve termine.



In evidenza

Le Lega Nord, tra 2013 e 2014, ha ridotto i propri depositi del 16,9%.

DENARO E VALORI IN CASSA

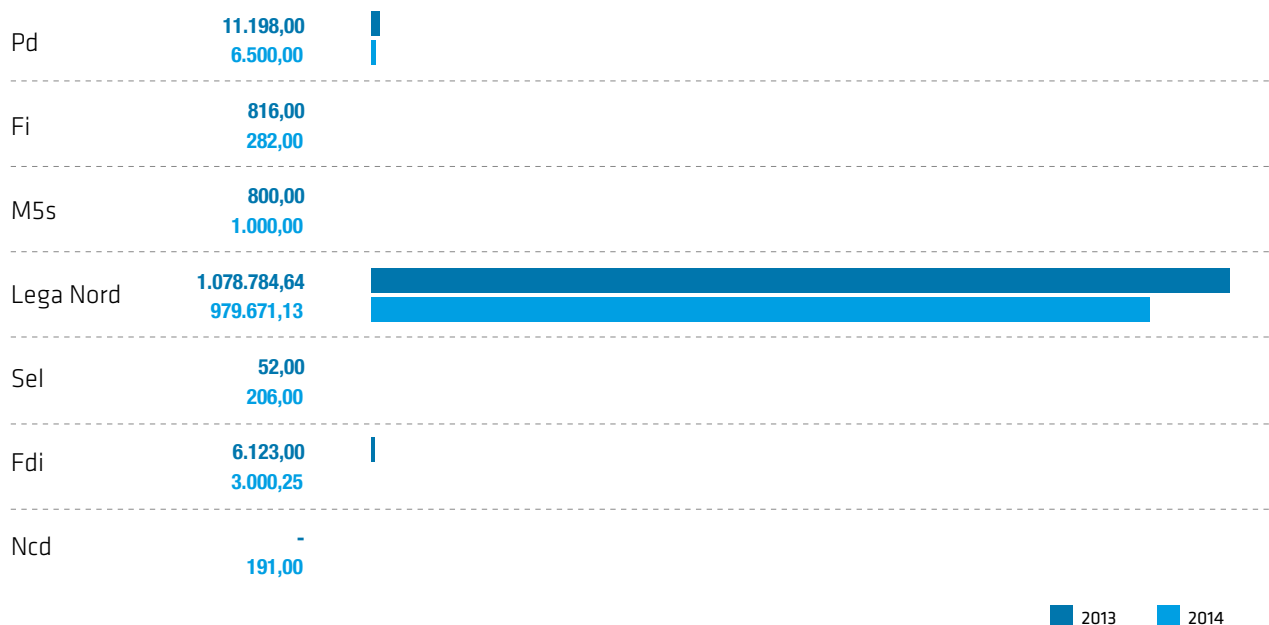
Le cifre, in denaro o valori (come francobolli, marche da bollo eccetera), contenute nelle casse dei partiti non sono considerevoli - a eccezione della Lega Nord. Il

partito di Matteo Salvini, negli anni considerati, detiene un totale di circa un milione di euro, con un calo di circa 100mila euro tra 2013 e 2014. Tutti gli altri partiti custodiscono cifre irrisorie, nel 2014 sono 6500 euro per il Partito democratico, 3000 euro per Fratelli d'Italia e 1000 euro per il Movimento 5 stelle.

Denaro e valori in cassa

Da sapere

Secondo i principi di contabilità, per denaro e valori in cassa si intendono la moneta e i valori bollati (come marche da bollo, carte bollate, francobolli eccetera).



In evidenza

La Lega Nord è il partito con più denaro e valori in cassa (979.671,13 euro)

CREDITS

Network openpolis: piattaforme per chi pone domande

Voisietequi.it

Quali sono le posizioni dei partiti?

In occasione delle elezioni individuiamo i temi dirimenti della campagna elettorale e chiediamo ai partiti di posizionarsi (favorevole/contrario). Il cittadino rispondendo ad un questionario ha la possibilità di scoprire chi è più vicino alle sue posizioni.

Openpolitici.it

Chi sono i politici italiani?

La più grande e aggiornata anagrafe sui politici italiani. In oltre 250.000 schede sono disponibili biografia, carriera politica e storico degli incarichi istituzionali su ogni rappresentante dei cittadini italiani nei diversi livelli istituzionali, dal Comune al Parlamento Europeo.

Openparlamento.it

Cosa fanno i politici eletti in parlamento?

Approfondimenti quotidiani su quanto accade alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica. È possibile attivare il monitoraggio su parlamentari, argomenti e singoli atti. Abbiamo elaborato indici utili a far emergere le differenze fra i politici per poterli valutare.

Openmunicipio.it

Cosa fanno i politici eletti in comune?

I comuni che aderiscono al progetto mettono a disposizione dati per aprirsi e rendere trasparente l'attività di consiglio e giunta. Ogni atto presentato viene immediatamente pubblicato online per consentire il confronto con la cittadinanza. A tal fine viene analizzato, categorizzato e georeferenziato.

Openbilanci.it

Come i sindaci spendono le risorse dei comuni?

Abbiamo pubblicato i bilanci preventivi e consuntivi di tutti i comuni negli ultimi 10 anni. Oltre al dettaglio delle singole amministrazioni locali, i confronti, le classifiche e gli indicatori permettono una migliore comprensione di dati e numeri considerati solo "per addetti ai lavori".

Openpolis è un osservatorio civico sulla trasparenza della politica italiana.

È assolutamente indipendente non ricevendo alcun finanziamento da partiti, politici o fondazioni e associazioni a loro riconducibili. Ha progettato e mantiene un network online che consente ai cittadini di ricevere gratuitamente e senza pubblicità un'informazione basata sui dati.

Svolge attività di ricerca e sperimentazione sull'utilizzo della tecnologia nei processi politici, open government, dati aperti. È tra i fondatori del **Pan European** e **Participation Network** (PEP-NET), riconosciuto e finanziato dall'Unione Europea, ed è referente italiano del network internazionale delle **Parliamentary Monitoring Organizations** (PMO's).

Pubblica la collana di approfondimento **"MiniDossier"**. L'impostazione di data journalism prevede la verifica, l'analisi e la comparazione dei dati provenienti da fonti ufficiali per fare emergere notizie e proporre un altro punto di vista. Sui temi principali come politica e finanza locale vengono prodotti e documentati indici e indicatori originali.

La presente pubblicazione è rilasciata tramite licenza



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons **Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale**.



via degli Equi 42
00185 Roma
Tel. 06.83608392

associazione@openpolis.it
www.openpolis.it



SOSTIENI OPENPOLIS

Collegiamo i dati per fare trasparenza,
li distribuiamo per innescare partecipazione.
Costruiamo strumenti liberi e gratuiti
per “aprire la politica”.



DONA



SCEGLI

IBAN

IT47 C050 1803 2000 0000 0131 034

CODICE FISCALE

97532050586